

Tra pochi giorni partirà una raccolta di firme per un ricorso al Tar del Lazio

Diffidata l'Università

Vertenza specializzandi, in campo l'Ordine dei medici

È il primo Ordine in Italia ad inviare la diffida all'Università: l'Omceo Udine ha messo nero su bianco la sua posizione in merito alla vertenza dei medici specializzandi. La questione ruota attorno alla circolare n. 88 emessa dall'Inps che impone agli specializzandi il pagamento alla gestione separata Inps dell'aliquota previdenziale piena (24,27 per cento), quando invece si dovrebbe versare l'aliquota ridotta (18 per cento), visto che gli specializzandi sono obbligatoriamente iscritti al Fondo di Previdenza Generale dell'Enpam (ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri).

«Si diffida - si legge nella nota inviata dall'Ordine all'indirizzo dell'Ateneo udinese - l'amministrazione universitaria dal trattenere dalle retribuzioni dei mesi prossimi venturi l'aliquota previdenziale piena, in quanto tale iniziativa è in netto contrasto con la normativa previdenziale vigente». Da oltre un mese si è scatenata una guerra aperta contro le disposizioni della circolare Inps datata 1 ottobre che obbliga i medici in formazione specialistica, già contribuenti obbligatori alla Cassa Previdenziale Enpam, ed iscritti alla Gestione Separata Inps per gli emolumenti ricevuti dall'Università, a versare l'aliquota contributiva intera. «È impensabile - osserva il presidente uscente Luigi Conte - negare il diritto alla contribuzione ridotta prevista da una specifica legge dello Stato», e cioè l'articolo 45 della legge n. 236/2003 che prevede, appunto, l'applicazione dell'aliquota ridotta per coloro che sono iscritti ad un'altra cassa previdenziale obbligatoria, come

nel caso dei medici specializzandi. Inoltre, «si diffida l'amministrazione universitaria - si legge - dal trattenere la differenza arretrata relativa agli anni 2006-2007».

Visto che solo alcune Università, tra cui Udine, si sono precipitate ad applicare le nuove aliquote e procedere al recupero degli arretrati, «il primo atto non poteva che essere quello di una diffida che l'Ordine dei Medici fa all'Università in modo che non esegua le nuove trattenute, in considerazione dell'impegno preso dall'Inps a ritenere la circolare solo interpretativa e non cogente fino al 16 gennaio 2009». Entro questa data si dovranno apportare modifiche legislative che potrebbero essere inserite nella prossima legge finanziaria.

L'Ordine dei Medici «ritiene doveroso - spiega Conte - un impegno concreto a tutti i livel-

li per tutelare e proteggere una categoria di medici che danno un valido contributo assistenziale a favore del Sistema Sanitario Nazionale e, ciononostante, sono privi di altre tutele sindacali e con posizioni contrattuali di grande debolezza. Servono attenzione e maggiore rispetto per coloro a cui sarà affidata la tutela della salute dei cittadini di domani».

Oggi intanto a Roma nella sede dell'Enpam si terrà un summit tra la Presidenza Enpam, la Presidenza FNOMCeO, le rappresentanze nazionali delle associazioni di Specializzandi, e le associazioni sindacali mediche della dirigenza e della convenzione, per formalizzare i successivi passaggi della vertenza. Oltre alla strada politico-legislativa che si sta prospettando per la soluzione definitiva del problema con il passaggio dei contributi

previdenziali dei medici in formazione specialistica completamente all'Enpam e non più alla gestione separata Inps verranno discussi - anticipa Conte - atti più urgenti e pressanti. «Dalla prossima settimana partirà presso gli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri la raccolta di firme per la sottoscrizione del ricorso al Tar del Lazio

patrocinato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici e dall'Ente Nazionale Previdenza Medici. Si sta prendendo in esame la praticabilità del ricorso al Tar contro tutte le Università che hanno deciso di attuare i prelievi come indicati dall'Inps, nonostante il parere contrario del Direttore Generale del Ministero dell'Università e del Consiglio Universitario Nazionale».



Protesta dei medici specializzandi in un'immagine d'archivio

Vengono previsti
maggiori contributi
Il presidente Conte:
«Doveroso tutelare
la categoria»